

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Lunedì ho incontrato la Presidente della Camera Laura Boldrini alla quale ho consegnato le 174 firme di deputate e deputati di diversi partiti di maggioranza e opposizione che ho raccolto in favore dell'introduzione del "Codice di Condotta dei deputati" nel Regolamento della Camera e una bozza di Codice etico elaborato sull'esempio di quelli esistenti in altri Paesi europei. Ho ribadito alla Presidente che è importante che i gruppi parlamentari e la Giunta del regolamento calendarizzino il prima possibile la discussione per giungere ad una rapida approvazione della modifica al Regolamento della quale sono primo firmatario e che è volta appunto ad introdurre il "Codice di condotta dei deputati".

L'urgenza non è data solo dall'esigenza di dare un segnale forte da parte delle istituzioni su temi delicati e qualificanti come trasparenza e accountability, ma anche perché lo stesso Consiglio d'Europa, attraverso i suoi organismi competenti, darà una valutazione sugli strumenti adottati dall'Italia che, ricordiamolo sempre, si trova oggi al 69° posto nella classifica del contrasto alla corruzione. Il Codice di condotta è uno degli strumenti suggeriti dal Consiglio d'Europa per una efficace azione in favore della trasparenza e della legalità.

Qui trovate il testo della modifica al Regolamento volta ad introdurre il Codice di condotta dei deputati che ho depositato qualche mese fa.

La Camera ha approvato in Prima lettura con modificazioni il Disegno di legge costituzionale



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa.

Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

"Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione", già approvato in prima deliberazione dal Senato.

Si tratta indubbiamente di un passaggio epocale, perché pone le basi per riformare il sistema costituzionale del nostro Paese, ormai anacronistico per rispondere in maniera efficace alle sfide attuali. Il trasferimento effettivo dei poteri a livello sovranazionale, il ruolo predominante dell'esecutivo rispetto al legislativo, la necessità sempre più forte di interventi solleciti sono fenomeni irreversibili che necessitano di un'architettura istituzionale rinnovata ed adeguata. Questo Ddl, risultato di opportune mediazioni politiche e parlamentari, cerca di rispondere a queste esigenze in maniera equilibrata (salvaguardando sia le istanze rappresentative che le esigenze di governabilità), prevedendo, da un lato, tempi certi per l'approvazione delle più importanti leggi di iniziativa governativa e, dall'altro lato, limitando l'utilizzo dei decreti legge.

Esso dispone il superamento del bicameralismo indifferenziato, attribuendo alla sola Camera il potere di votare la fiducia al Governo e di approvare la maggior parte delle leggi e connotando il Senato come arena rappresentativa degli enti locali con potere di esprimersi sulle relative materie e su altre limitate questioni. Questa impostazione rende più sollecito l'iter di approvazione delle leggi con l'obiettivo di rispondere in maniera più efficace alle istanze dei cittadini. Il Ddl prevede inoltre nuove forme di partecipazione e la modifica dei quorum per la democrazia diretta, cercando in tal modo di incentivare e valorizzare il diretto coinvolgimento dei cittadini.

Il Ddl interviene infine sui poteri delle Regioni e dello Stato, superando definitivamente le Province, eliminando le competenze concorrenti (che in passato, a causa di problemi interpretativi e della poca chiarezza, avevano dato origine a molti contenziosi), riattribuendo alcuni poteri in capo allo Stato, mantenendo il regionalismo differenziato (ai sensi del quale le Regioni ordinarie possono chiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in alcune materie di legislazione esclusiva dello Stato) e ridefinendo in maniera più chiara il rapporto tra Stato centrale ed enti locali. L'autonomia delle Province di Trento e Bolzano e delle altre Regioni a Statuto speciale, grazie ad un'apposita clausola di salvaguardia, è mantenuta fino all'adeguamento dei rispettivi Statuti.

L'auspicio è che l'iter di approvazione prosegua positivamente, magari declinando maggiormente la discussione in chiave sovranazionale, partendo dal presupposto che la ridefinizione del potere politico italiano nel 2014 non può prescindere dall'orizzonte europeo, in cui il ruolo e la rilevanza degli esecutivi nazionali sono di gran lunga superiori a quelle dei legislativi. I prossimi passaggi dovranno necessariamente tener conto anche di questi aspetti.

[Qui](#) trovate l'iter parlamentare di approvazione del Ddl.

[Qui](#) trovate un dossier che spiega brevemente le novità introdotte.

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge n. 1 del 2015 (cosiddetto Decreto ILVA), offrendo nuovi strumenti per la riqualificazione degli impianti di

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

produzione e per la bonifica del territorio, a partire dalla disponibilità di un miliardo e duecento milioni di Euro bloccati in Svizzera alla famiglia Riva e da destinare al risanamento ambientale.

[Qui](#) trovate un dossier che spiega brevemente le novità introdotte.

La Camera ha approvato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015 n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. Il provvedimento passerà ora all'esame del Senato. Il provvedimento prevede una profonda riforma della disciplina delle banche popolari, una riforma di cui si discute da più di 20 anni. L'obiettivo è quello di valorizzare ulteriormente le banche popolari, che sono uno dei punti di forza del sistema bancario italiano, contribuendo ad incrementare il grado di stabilità complessiva dell'intero sistema creditizio nazionale.

[Qui](#) trovate l'iter di approvazione della legge di conversione.

[Qui](#) trovate un breve dossier che spiega quali sono i principali interventi e cambiamenti.

Il Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'attuazione della legge "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", meglio conosciuta come Jobs Act, ha approvato i primi due Decreti legislativi che ne danno attuazione: il primo è riferito al contratto a tutele crescenti, il secondo agli ammortizzatori sociali. [Qui](#) trovate un breve dossier che ne spiega il contenuto.

Al Consiglio d'Europa

Giovedì e venerdì scorso ho partecipato a Parigi alle riunioni del Bureau dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, durante le quali abbiamo discusso dei principali dossier all'ordine del giorno. In particolare, abbiamo trattato il tema del terrorismo e le modalità di prevenzione di questi fenomeni che, a causa dei conflitti in corso, sono sempre più attuali. L'altra questione in agenda attiene al conflitto tra Russia e Ucraina: l'impegno del Consiglio d'Europa è quello di valutare le condizioni umanitarie delle popolazioni coinvolte. Il nostro obiettivo è monitorare la situazione e mettere in campo, anche con il sostegno dei Paesi membri, tutte quelle azioni che possono garantire il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.

Inoltre abbiamo discusso delle elezioni politiche in Kazakistan e in Turchia in programma nei prossimi mesi: il nostro compito è quello di osservare le modalità con cui si svolgono le campagne elettorali con l'obiettivo di garantire la democraticità delle stesse.

Infine ci siamo occupati dei rifugiati, discutendo un rapporto che mira a delineare le condizioni nelle quali vivono i richiedenti asilo e avente lo scopo di monitorare il rispetto dei loro diritti da parte degli Stati che gli accolgono.

Vi informo che è stata pubblicata la Relazione Generale della Conferenza di alto livello sulla Carta sociale europea, di cui sono relatore generale. Tale documento riassume i passaggi più importanti che il Consiglio d'Europa e gli Stati aderenti hanno fatto e stanno facendo per implementare e rafforzare la Carta sociale europea, che rappresenta indubbiamente uno dei Trattati fondamentali.

La Conferenza è stata organizzata nell'ambito del processo di rilancio della Carta, partendo dal presupposto che i diritti fondamentali sono indivisibili e che i diritti sociali, al pari dei diritti civili e politici, devono essere garantiti e tutelati per poter perseguire uno positivo e sostenibile sviluppo economico e sociale. Il rispetto dei diritti sociali fondamentali costituisce la via maestra per avvicinare i cittadini alla politica, rafforzare la loro fiducia nella costruzione europea e combattere integralismi e radicalizzazione, favorendo inclusione e coesione sociale. [Qui](#) trovate la Relazione Generale.

Vi segnalo [questo interessante articolo](#) (in inglese) che tratta di una proposta dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il quale richiama al dovere i Paesi più ricchi dell'Unione Europea affinché accolgano un più alto numero di rifugiati provenienti dalla Siria.

In particolare l'UNHCR propone un programma pilota della durata di un anno che prevede una "distribuzione ordinata" dei profughi siriani dal Sud al Nord Europa: in questo modo i Paesi del Mediterraneo come l'Italia e la Grecia che, in quanto Paesi di primo ingresso, secondo le regole europee sull'immigrazione (Regolamento di Dublino), hanno l'obbligo di accogliere tutti i profughi, verrebbero alleggeriti da un compito gravoso. Inoltre questo meccanismo di solidarietà reciproca e di condivisione delle responsabilità permetterebbe di garantire e tutelare in maniera più efficace il rispetto dei diritti umani. Sarebbe un primo importante passo verso il mutuo riconoscimento tra i Paesi dell'Unione Europea che in molti auspichiamo.

A proposito delle dichiarazioni dell'UNHCR vi segnalo [questo comunicato stampa](#) (in inglese) che ho rilasciato in qualità di relatore del rapporto del Consiglio d'Europa sulla revisione del Regolamento di Dublino, nel quale esprimo le mie considerazioni sulla proposte dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i Rifugiati.

Le altre attività

In occasione della Festa della Donna, ho annunciato pubblicamente, a nome del Comitato promotore del quale sono Presidente, l'istituzione di un premio per la migliore tesi di laurea magistrale e di dottorato sul tema del contrasto alla violenza contro le donne. Esso è istituito dalla Delegazione italiana al Consiglio d'Europa della Camera dei Deputati, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, il Ministero degli Esteri, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane e il Consiglio d'Europa.

L'iniziativa prevede che i due vincitori beneficino della corresponsione di un premio in denaro per effettuare un periodo di perfezionamento presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo e della possibilità di pubblicare il lavoro di ricerca nella Collana editoriale della Camera dei Deputati. Il vincitore con tesi di dottorato sarà inoltre finanziato per proseguire il lavoro di ricerca. La valutazione delle tesi spetterà ad un Comitato scientifico di carattere multidisciplinare e composto da 11 qualificati esperti del settore, mentre la gestione dell'iniziativa è di competenza di un Comitato promotore, composto da 12 parlamentari tra deputati e senatori, espressione di tutte le forze politiche presenti in Parlamento. La cerimonia di premiazione avrà luogo presso la Camera dei Deputati il 25 novembre 2015, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Abbiamo pensato di proporre questo premio, perché riteniamo di avere l'urgenza e il dovere di diffondere la cultura del rispetto e di favorire la sensibilizzazione, nonché gli studi e le ricerche per prevenire gli atti di violenza che rientrano nell'ambito della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (detta Convenzione di Istanbul).

[Qui](#) trovate il bando dell'iniziativa.

Ho sottoscritto la proposta di legge dell'On. Quartapelle che denuncia come la sospensione del programma MAECI-CRUI di tirocini presso le ambasciate italiane all'estero (che si protrae da più di tre anni) rappresenti una grave perdita d'opportunità per i nuovi laureandi e laureati, nonché per la nostra amministrazione. La proposta di legge offre una soluzione normativa, con un impegno di spesa abbastanza moderato, che consente al Ministero degli Esteri di stipulare una nuova convenzione con la CRUI e di riattivare al più presto il programma, con l'obiettivo di consentire a moltissimi giovani meritevoli e interessati alle relazioni internazionali di svolgere periodi di tirocinio di tre mesi presso gli uffici dell'amministrazione centrale e la rete diplomatico-consolare all'estero del Ministero. [Qui](#) trovate il testo.

Ho sottoscritto con alcuni colleghi una proposta di legge avente lo scopo di razionalizzare le molte disposizioni legislative che autorizzano un contributo in favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e del Club Alpino Italiano (CAI), al fine di fare chiarezza circa l'ammontare delle risorse stanziare, evitare incomprensioni tra le amministrazioni interessate e ritardi nei pagamenti. Il Ddl ridefinisce il contributo annuale da parte dello Stato in favore del CNSAS e del CAI. [Qui](#) trovate il testo.

Ho sottoscritto un'altra proposta di legge riferita al CNSAS e al CAI avente lo scopo di adeguare la vigente normativa statale. L'attività dei due enti ha subito negli anni una profonda trasformazione, connotandola in modo sempre più puntuale sul versante del pubblico servizio e su quello della pubblica utilità. Il Ddl specifica l'aspetto "prevalentemente" volontaristico e gratuito dell'attività dei soccorritori, ma prevede la possibilità per il CNSAS di assumere lavoratori dipendenti e avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati. [Qui](#) trovate il testo.

Ho sottoscritto con altri colleghi una risoluzione in Commissione trasporti che impegna il Governo ad attivarsi per determinare in modo chiaro il diritto all'esenzione del pedaggio autostradale per tutte le associazioni di volontariato che svolgono attività di soccorso sanitario. Si richiede inoltre al Governo, in collaborazione con Autostrade, di semplificare le attuali procedure burocratico-amministrative e di rendere di più facile accesso l'esenzione dal pedaggio autostradale (senza oneri di attivazione). [Qui](#) trovate il testo.

Ho sottoscritto con alcuni colleghi una proposta di legge che ha l'obiettivo di permettere alle persone con disabilità motoria, attraverso il riconoscimento legale dell'impronta digitale, di accedere autonomamente alle pratiche amministrative che necessitano della firma di proprio pugno (es. compravendite di immobili e contratti d'affitto o di locazione). [Qui](#) trovate il testo.

Ho sottoscritto con alcuni colleghi una mozione per prevenire le torture sui minori iracheni. Molti di essi sono stati uccisi, torturati, violentati e, in alcuni casi, sepolti vivi, decapitati e crocifissi dai jihadisti dello Stato Islamico. Da un apposito rapporto dell'ONU emerge inoltre un quadro di uccisioni di massa e di persistente violazione dei diritti umani. La mozione impegna il Governo a farsi urgentemente promotore presso i partner internazionali di un'azione congiunta per la protezione dei minori presenti nei territori controllati dal Califfato islamico dell'ISIS e nelle aree sotto controllo di Boko Haram in Nigeria, come pure in tutti i territori ad alto rischio terroristico, nonché a portare avanti un'azione di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani dei bambini nelle suddette zone. [Qui](#) trovate il testo.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it